Copia di 6f7359ec2a883146426e391c02de4332

Aru tradisce sulle Alpi ed esce dal podio

Tour de France. In una tappa teoricamente favorevole al sardo vince lo sloveno Roglic e sorride la maglia gialla Froome

Giornata storta per Fabio Aru, chiamato ora ad un'impresa per riaprire la corsa

ORDINE D'ARRIVO

1	Primoz Roglic (Slo)	in 5h07'41"
2	Rigoberto Uran (Col)	a 1'13"
3	Chris Froome (Gbr)	st
4	Romain Bardet (Fra)	st
5	Warren Barguil (Fra)	st
6	Mikel Landa (Spa)	a 1'16"
7	Daniel Martin (Irl)	a 1'43"
10	Fabio Aru (Ita)	a 1'44"

CLASSIFICA GENERALE

1	Chris Froome (Gbr)	73h27'26"
2	Rigoberto Uran (Col)	a 27"
3	Romain Bardet (Fra)	a 27"
4	Fabio Aru (Ita)	a 53"
5	Mikel Landa (Spa)	a 1'24"
6	Daniel Martin (Irl)	a 2'37"
7	Simon Yates (Gbr)	a 4'07"

SERRE-CHEVALIER (Francia)

La prima volta di uno sloveno al Tour de France coincide con l'uscita di Fabio Aru dal podio virtuale. La 17esima tappa del 104esima edizione della Grande Boucle, la La Mure-Serre Chevalier di 183 chilometri, premia la gran condizione di Primoz Roglic, tra i trenta attaccanti della prima ora, che si gode in solitaria il suo quinto centro stagionale, il secondo in un Grande Giro dopo la cronometro del Chianti al Giro 2016. Fa invece un passo indietro il tricolore sardo dell'Astana, contro il quale hanno fatto comunella tutti gli uomini di una classifica, capitanata ancora da Christopher Froome.

Col d'Ornon, Croix de Fer, Col du Telegraphe e, per finire, il Col du Galibieri: il primo dei due appuntamenti alpini era destinato a regalare spettacolo e così è stato. Un merito notevole lo ha Alberto Contador, che sente di dover lasciare un'impronta nella parte finale di una carriera da campione. Ed il lotto dei battistrada che, quasi al pronti e via, dà un'accelerata alla corsa: Pauwels, Mollema, Gallopin, Chavanel, Roche, Navarro, Kiserlovski, Frank, Pantano, Roglic, Castroviejo, Moinard, Molard, Chaves, Gautier, Matthews, De Gendt, Geschke, Atapuma, Van Baarle, Poljanski, Edet, Bettiol, Cink, Wyss, Swift, Voeckler, Gogl e Timmer.

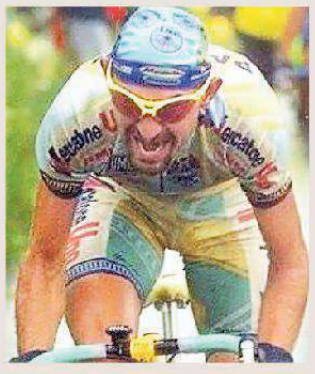
Il Pistolero ha voglia di stupire, invita a seguirlo anche Quintana, che ancora una volta dimostra di non avere la gamba rodata per un Tour di alto livello. Davanti Roglic, che strada facendo finisce anche a terra (così come il tedesco Marcel Kittel, che è costretto a salutare con un pokerissimo di volate ed una maglia verde che ora è sulle spalle di Matthews), se ne va alla grande e affronta il Galibier con la perizia dello scalatore provetto.

Nell'ultima ascesa i primi tra i big ad attaccare sono Barguil e Martin, Aru però fa gli straordinari per cucire il buco nelle prime due "frullate" di Bardet, che al terzo tentativo lo mette fuori gioco. Froome pedala sempre davanti, affiancato anche da Landa, il capitano dell'Astana perde 15" al Gpm ma non sfrutta la lunga e tecnica discesa per colmare il gap.

Va a vincere senza rivali Roglic, i più diretti inseguitori giungono a 1'13", con Uran che batte in volata Froome. I due si dividono il resto degli abbuoni, Aru finisce decimo a 1'44" dal vincitore e a 31" dalla maglia gialla.

Morale: il fuoriclasse del Team Sky guida ora la graduatoria con 27" su Uran e Bardet, il campione d'Italia è quarto a 53". «Oggi ho perso, non posso essere contento, ma il Tour finisce domenica - ha avvertito Aru -. Oggi non è stata una giornata positiva per me ma questo è il ciclismo, bisogna accettare quando si perde qualcosa».

Dici Galibier e pensi a Marco Pantani: 19 anni fa l'impresa del Pirata



Una montagna leggendaria, quella affrontata ieri dai corridori impegnati al Tour de France 2017, che, nell'estate del 1998, precisamente il 27 luglio, consegnò Marco Pantani al mito. Il Pirata, fino a quel giorno, si trovava a 3 minuti dalla maglia gialla Jan Ulrich. Il campione nostrano, alla caccia dello storico bis Giro-Tour, era dunque obbligato a inventarsi qualcosa di speciale per riuscire a smuovere la classifica.

Pantani andò oltre, fu magicamente sensazionale. Proprio sul Galibier, sotto una pioggia battente, arrivò l'attacco, da antologia. Il romagnolo scollinò già con 2'46" di vantaggio sulla maglia gialla; in discesa, incurante della strada bagnata, il Pirata volò poi a tutta verso la gloria. Nell'ascesa successiva di Les Deux Alpes, infine, Pantani rilanciò la sua azione, rifilando a 8'57" a Ulrich e mettendo così le mani sulla Grande Boucle.

TRIATHLON

Quarta edizione della sprint a Madonna di Campiglio

Corsa, nuoto e bici per oltre 25 km

TRENTO

Sono circa 300 gli iscritti che parteciperanno alla 4a edizione della sprint di Triathlon Madonna di Campiglio, entrata ormai di diritto nel calendario gare della Fitri (Federazione Italiana Triathlon).

Domenica 23 luglio saranno dunque i 750 metri della frazione nuoto nel laghetto in centro al paese, il percorso multilap di 20 km della frazione bike e i 5 km della run, a fare da spettacolare e coinvolgente teatro di gara dell'unico evento sportivo della stagione estiva a Madonna di Campiglio.

La partenza della prima batteria maschile verrà data alle ore 11.00, con la frazione di nuoto, mentre alle 13.00 è prevista la discesa in acqua della prima batteria del nuoto femminile; a seguire, ovviamente, frazioni di bike e corsa.

Finite le fatiche, a partire dalle ore 15, sarà la volta delle premiazioni previste al PalaCampiglio.

La Transalp saluta l'Alto Adige e va in Trentino

La tappa di Caldaro certifica lo strapotere dei leader. Oggi l'arrivo di Trento dopo 85 km di corsa

CALDARO

Massimo Debertolis e Dax Jaikel proseguono nel loro percorso netto alla Bike Transalp e s'impongono anche nella quarta tappa della impegnativa gara a coppie riservata ai biker.

La coppia trentino-costaricana, che difende i colori della Wilier Force 7C, ha siglato il poker e ha rafforzato la propria leadership nella classifica generale categoria master, quando mancano tre giornate al termine della competizione.

Debertolis e Jaikel, già vittoriosi nelle prime tre tappe, si sono ripetuti anche nella quarta frazione, disputata su un percorso di 98,44 chilometri e 3001 metri di dislivello, con partenza da Santa Cristina e arrivo a Caldaro, in Alto Adige.

Il duo della Wilier Force, che oltre ad imporsi tra i master ha conquistato anche un ottimo undicesimo posto assoluto, ha chiuso in solitaria con il tempo finale di 4h06'35", di oltre dieci minuti più basso rispetto a quello fatto segnare dagli altoatesini della Sunshine Racers Thomas Piazza e Viktor Paris, secondi in 4h17'02". Per Debertoli e Jaikel ora sono 29 i minuti di vantaggio sui primi inseguitori, proprio Piazza e Paris, mentre i terzi in classifica (gli svedesi Joakim Jonasson e Martin Nilsson) pagano complessivamente un ritardo di oltre un'ora e mezza.

Jaikel e Debertolis sempre in cima al podio tra i master

I biker attesi oggi a Trento

Dopo il quinto posto centrato nella terza tappa, hanno visto un'altra giornata positiva anche Johnny Cattaneo e Diego Cargnelutti, che hanno centrato un più che onorevole sesto posto assoluto nella categoria maschile, rimasti a lungo in corsa per il podio. Il bergamasco e il friulano hanno pagato un ritardo di 3'55" dai vincitori di tappa, i tedeschi Jochen Käß e Markus Kaufmann, che hanno preceduto allo sprint i leader della generale Daniel Geismayr e Hermann Pernsteiner (3h49'09" il tempo dei vincitori). Il piazzamento maturato sul traguardo di Caldaro ha permesso a Cattaneo e Cargnelutti di confermarsi al settimo posto nella graduatoria complessiva, a tre tappe dal termine.

L'altro atleta della Wilier Force in gara, l'under 23 Michael Wohlgemuth, è giunto 19° in coppia con Michael Zemmer in 4h24'07".

Oggi si disputerà la quinta delle sette frazioni in programma: il via verrà dato da Caldaro, con arrivo a Trento al termine degli 84,73 chilometri e 2619 metri del percorso. Una dura prova per i ciclisti, soprattutto perché reduci da quattro itinerari altrettanto impegnativi, dopo la partenza austriaca. Arrivati a Lavis, i riders seguiranno il percorso lungo la famosa Strada della Flora, la quale sale con i suoi numerosi tornanti fino a raggiugere il Monte Calisio fra single track divertenti ed abbastanza impegnativi, un monte chiamato anche Argentario (poiché una volta ospitava numerose miniere d'argento), il quale sorge sopra gli abitati di Martignano, Cognola, Villamontagna, Montevaccino, Gardolo, Melta di Gardolo e Civezzano, tutti piccoli sobborghi di Trento.